

Cultura & Spettacoli

cultura@laprovinciacr.it

IL 'TESORO' DI MUSICOLOGIA

I rulli per autopiano sono osservati speciali

Allo studio dell'Università Autonoma di Barcellona il sistema di scansione e digitalizzazione



Alcuni dei rulli custoditi nel Dipartimento di Musicologia



Il professor Pietro Zappalà e lo studioso catalano Jordi Roquer

di **ESTER MELCHIORRE**

■ **CREMONA** Tra i beni musicali più preziosi che il Dipartimento di Musicologia e Beni culturali di Cremona custodisce, i rulli per autopiano occupano senza dubbio un posto di rilievo: con oltre 10.500 esemplari la collezione può vantare un primato per ampiezza in Italia e concorrere ai vertici del panorama europeo. Un patrimonio che continua a crescere grazie alla generosità di donatori ed enti che negli anni hanno alimentato una raccolta estremamente rappresentativa. Nato negli anni Settanta sotto l'egida della Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, l'interesse per questa tecnologia musicale si è trasformato in una passione e in un impegno accademico che, sotto la guida del professor **Pietro Zappalà**, coordinatore generale delle attività le-

gate ai rulli e agli autopiani, ha coinvolto e continua a coinvolgere docenti, studenti, tirocinanti, volontari e professionisti provenienti da diversi Paesi.

A confermare l'attrattiva e la centralità scientifica del laboratorio cremonese è stata di recente la presenza del professor **Jordi Roquer**, docente dell'Università Autonoma di Barcellona, giunto a Cremona grazie a una borsa di ricerca del Ministero della Cultura spagnolo. Forte di un'esperienza ventennale nella produzione musicale e di importanti progetti di digitalizzazione in Spagna – come quello condotto sulla collezione di 10.000 rulli della Biblioteca Nazionale – Roquer ha individuato nel Dipartimento di Musicologia un punto di riferimento fondamentale per la tecnologia di scansione e la decodifica dei dati espressivi:



La sala di Palazzo Raimondi che ospita la collezione di rulli

«Uno dei miei obiettivi principali è comprendere a fondo il sistema sviluppato qui in Italia per poter trasferire questi traguardi agli ingegneri di Barcellona che stanno progettando un nuovo scanner per i rulli da noi conservati. Al contempo, è fondamentale ap-

profondire l'analisi del dato dinamico ed espressivo, la componente in assoluto più complessa da decodificare e studiare nei rulli», spiega lo studioso catalano che ha trovato nei rulli un terreno fertile per i suoi interessi legati all'aspetto della produzione musi-

cale e dei performances studies. Un interscambio d'eccellenza che dimostra come Cremona sia a tutti gli effetti un polo di attrazione per la ricerca globale e che vedrà il Dipartimento coinvolto in un progetto di Erasmus BIP in programma per il prossimo anno accademico.

La salvaguardia del patrimonio di rulli per autopiano ha trovato una casa nell'ambito di un progetto che prende forma attraverso un controllo accurato e una puntuale catalogazione di ogni esemplare, affiancati da mirati interventi di restauro. A questo si aggiunge la scansione digitale dei rulli, un passaggio fondamentale per preservare nel tempo supporti cartacei per loro natura fragili e deperibili. L'elaborazione software delle scansioni permette di convertire il formato grafico in traccia sonora, ridando suono ai

rulli e restituendo le interpretazioni di alcuni dei più grandi pianisti del primo Novecento. Infine, il progetto promuove la ricostruzione del catalogo completo della F.I.R.S.T. (Fabbrica Italiana Rulli Sonori Trasformati), la principale ditta produttrice italiana, avviando al contempo un'indagine inedita su case minori come Aurora, Apollo, Fratelli Cigna di Polzone, e Lira, offrendo così alla ricerca musicologica nuovi strumenti di studio dedicati a questo affascinante fenomeno di riproduzione musicale. Tutti i risultati di questo articolato lavoro di catalogazione, scansione e sonorizzazione trovano spazio e diffusione all'interno del portale web dedicato, e vengono messi a disposizione non solo della comunità accademica, ma anche della cittadinanza cremonese che ha la possibilità di visitare la collezione non ma anche grazie alla collaborazione con Associazioni ed Enti del territorio, come l'Art Week, il FAI e molte altre realtà. Cremona certamente vanta un'identità musicale profonda e sfaccettata, che accanto alla celebre liuteria e alla tradizione del teatro Ponchielli, comprende la gloriosa scuola organaria e la memoria di aziende storiche come la cremonese F.I.R.S.T. Il Progetto Pianorolls guidato da Zappalà e da un team di 'rullisti' incarna questo spirito, dimostrandosi un polo d'eccellenza capace di attrarre ricercatori da tutto il mondo. Un numero quello dei rulli per autopiano che, diventando al contempo, sempre più significativo in questi ultimi tempi ha posto al Dipartimento una nuova sfida di spazio alla quale rischia di non poter più far fronte con le sue sole forze. Ecco allora che la sfida della collezione di rulli per autopiano diventa un appello aperto alla città di Cremona per individuare insieme nuovi luoghi di custodia, studio e promozione scientifica di un bene comune prezioso, da conoscere, custodire e, soprattutto, da continuare a valorizzare. Per scoprire le collezioni digitalizzate, consultare il catalogo e sostenere le attività di ricerca, è possibile visitare il portale ufficiale del progetto: <https://pianorolls.unipv.it/>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte Coltz, mostra a Monaco

La denuncia passa dal colore



Rachel Coltz

■ **PERSICO DOSIMO** Torna (quasi) a casa: dall'11 al 13 settembre Rachel Coltz, artista marsigliese da tempo residente nel Cremonese, esporrà as Art3F, fiera internazionale d'arte contemporanea allo Chapiteau de l'Espace Fontvieille di Monaco – Montecarlo. Visual artist che guarda alla lezione della Pop Art e alle influenze della street art, Coltz si avvale dell'ironia per denunciare attraverso il colore strutture sociali e disuguaglianze.

Tra le opere in mostra nel Principato, ci sarà anche Legacy, una tela di grandi dimensioni (212x135 cm.) Tra le altre icone dell'artista si ricordano Jeanne d'Arc che sventola la bandiera arcobaleno, la regina Marie Antoinette testimonial di una catena di hamburger e fast food, John Kennedy armato di smartphone, Albert Einstein con una t-shirt su cui campeggiano Sheldon Cooper (personaggio della serie tv The



'Legacy', l'omaggio a Freddie Mercury

Big Bang Theory) e il suo celebre slogan 'Bazinga'.

A questo universo coloratissimo, Rachel Coltz accosta illustrazioni in bianco e nero realizzate a marker, in cui i ritratti prendono forma attraverso le parole, con inserti decorativi in carta Lokta del Nepal, una carta tirata a mano ricavata dalla fibra della pianta lokta, che ha la caratteristica di rigenerarsi pochi anni dopo il taglio. Infine un altro tema che sta cuore a Rachel: i lavoratori 'invisibili', ovvero quelle persone indispensabili che nessuno vuole vedere. Tra loro anche una lavoratrice della fast fashion, un'operaia tessile vittima non solo dello sfruttamento ma anche della moda usa e getta. **B.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA